

... **La conquista di Trieste.** (Bontempelli, Roma, 1914).

... L'Italia deve annettersi Trieste e tutte le regioni naturali confini d'Italia.

Ma Fiume dovrà pure essere compresa nella annessione, poichè se rimanesse in dominio dell'Austria, in uno Stato, cioè, che restasse padrone dello hinterland di Trieste, Fiume potrebbe rappresentare sempre un pericolo per l'Italia, quale rappresentante dell'influenza austriaca.

Le maggiori distanze ferroviarie fra lo hinterland e Fiume potrebbero essere compensate con qualche riduzione ferroviaria.

È indispensabile per la signoria completa dell'Adriatico anche il possesso della Dalmazia.

Riassumendo: nel caso che la Croazia continui a far parte dell'Austria-Ungheria, il possesso costiero d'Italia deve procedere ininterrotto fino a Zara e giù a sud, ossia a quella parte della Dalmazia settentrionale (Narenta o Cetina). In ogni modo, però, è commercialmente preferibile che si rinunci piuttosto ad estendere molto a sud il nostro possesso della Dalmazia superiore e si ottenga invece la costa che congiunge Fiume e Zara.

TRIESTE E LA SUA IMPORTANZA ECONOMICA PER L'ITALIA.

L'annessione di Trieste e Fiume è non soltanto un alto lavoro d'integrazione nazionale, ma anche la risoluzione di un grande problema economico.

Trieste e Fiume non appartenenti al Regno d'Italia sarebbero esposte ad un rapido processo di slavizzazione, già sviluppatosi sensibilmente nell'ultimo decennio, diventerebbero gli antemurali di un popolo giovane, pieno di